

Impianto mobile di frantumazione

La Sogliano Ambiente spa, ad integrazione delle attività che può svolgere per conto di terzi, propone un servizio mobile di recupero delle macerie provenienti da attività di demolizione e costruzione.

Si tratta di impianto mobile di trattamento avente lo scopo di recuperare materie prime secondarie per le costruzioni, mediante vagliatura, macinazione e separazione sia della frazione metallica che delle frazioni indesiderate.

Il risultato è l'ottenimento di frazioni di inerte aventi granulometria idonea e selezionata che possa essere utilizzato per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali o ferroviari, piazzali industriali, ecc.

L'impianto è autorizzato ai sensi del d.lgs. 152/06 art. 208 comma 15, con Delibera della Giunta Provinciale di Forlì – Cesena n° 311 del 06/07/2009, prot. gen. 62668/2009 e può operare in tutte le province d'Italia.



La peculiarità degli impianti mobili di frantumazione è quella di operare direttamente in loco, evitando la movimentazione dei materiali di risulta o da demolizione.

Tale scelta operativa è idonea per lavorazioni di materiali provenienti da grandi demolizioni da operarsi direttamente presso il cantiere.

L'impianto mobile è così costituito:

- tramoggia di carico e alimentatore con pre-vagliatura;
- mulino e deferizzatore;
- nastro trasportatore per lo scarico del materiale trattato;
- impianto di vagliatura e apparato motore;
- impianto di abbattimento delle polveri;
- carro mobile a cingoli.

In particolare il mulino è la parte principale dell'impianto ed è costituito da un frantoio a mascelle. La produzione oraria è compresa tra 30 e 75 ton/ora, a seconda del materiale da trattare, a cui corrisponde una produzione massima giornaliera, considerando otto ore di lavoro, pari ad un massimo di 600 ton/giorno.

Ciclo produttivo

Il ciclo produttivo della macchina inizia con l'alimentazione della tramoggia di carico con il materiale da frantumare.

Il caricamento è generalmente effettuato con un escavatore di servizio.

L'alimentatore scarica gradualmente il materiale sul vaglio vibrante che esegue una prima selezione separando la frazione fine dal materiale da frantumare.

Il materiale di pezzatura maggiore è inviato al frantoio, che è la parte più importante della macchina, i blocchi sono frantumati schiacciandoli in una mascella fissa ed una mobile; il materiale esce allorché ha raggiunto la dimensione consentita dalla bocca di uscita regolabile.

Il materiale frantumato, trasportato dal nastro principale passa sotto il nastro di deferrizzazione che separa il ferro eventualmente contenuto nel materiale frantumato, dopodiché il materiale è conferito al cumulo.

L'impianto è dotato di sistema di abbattimento polveri costituito da appositi nebulizzatori di acqua posti nei punti di maggior produzione di polvere.

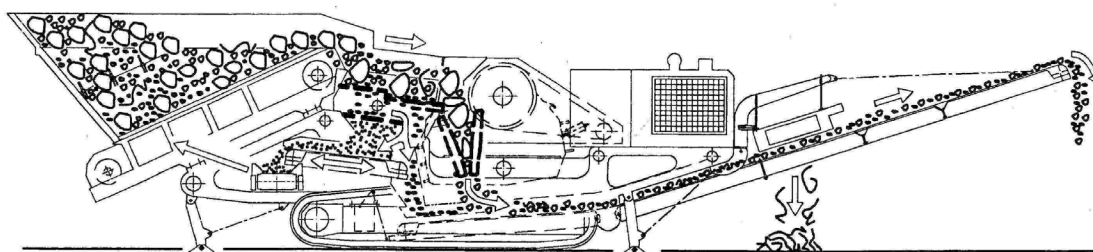


fig. 1 - schema di funzionamento della macchina in assetto da lavoro

Operazioni di smaltimento e/o di recupero, codici rifiuti da smaltire, quantitativi massimi.

È possibile lo svolgimento delle seguenti operazioni di recupero rifiuti di cui agli allegati B e C alla parte quarta del D.lgs. 152/06.

Operazioni di recupero:

- **R5** Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche;
- **R13** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Segue l'elenco dei rifiuti autorizzati ai fini del presente trattamento:

Tipologie di rifiuti di cui al D.M. 05.02.98 e s.m.i	CER	Operazioni autorizzate	Quantitativo annuo autorizzato (1/1-31/12)
7.1	<p>101311 <i>rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310</i></p> <p>170101 <i>cemento</i></p> <p>170102 <i>mattoni</i></p>	R5-R13	200.000 t/a (quantitativo complessivo per i rifiuti di cui alle righe A, B, C, D, E)

	170103 <i>mattonelle e ceramiche miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106</i> 170107 170802 <i>materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli alla voce 170801 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903</i> 170904 200301 <i>rifiuti urbani non differenziati</i>	
7.6	170302 <i>miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301</i> 200301 <i>rifiuti urbani non differenziati</i>	R5-R13
7.2	010408 <i>scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407</i>	R13
	010413 <i>rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407</i>	R13
7.3 e 7.4	101208 <i>scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)</i>	R13
7.31 bis	170504 <i>terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503</i>	R13

Considerando una capacità di trattamento massima pari a 75 ton/h e un funzionamento previsto pari a 4000 h/anno, si stima una potenzialità massima annua di trattamento pari 300.000 ton di rifiuti urbani e speciali non pericolosi.